



Cari Colleghi,

per effetto della decisione della Corte di Cassazione n. 32781/2018 non saranno eleggibili nelle prossime elezioni quei colleghi che abbiano esercitato la funzione di consiglieri dell'Ordine per due mandati consecutivi anche se svolti prima dell'entrata in vigore della legge 247/2012 che, per la prima volta, ha introdotto nell'Ordinamento forense il detto limite

Sul sito dell'Ordine ([link](#)) è pubblicata la sentenza della Cassazione, quella del Consiglio Nazionale Forense di senso contrario ed il deliberato assunto dall'Organismo Congressuale Forense il 21.12.2018.

Non commentiamo, volutamente, le motivazioni della decisione della Corte per consentire a ciascuno di formarsi liberamente il proprio convincimento. Quel che, invece, non può lasciarsi passare sotto silenzio è il passaggio della motivazione della sentenza laddove la Cassazione, pronunciandosi sulla scelta legislativa dell'introduzione del limite dei due mandati consecutivi, afferma che la stessa sarebbe funzionale a favorire negli Ordini “*l'avvicendamento nell'accesso agli organi di vertice, in modo tale da garantire la par condicio tra i candidati, suscettibile di essere alterata da rendite di posizione nonché di evitare fenomeni di sclerotizzazione nelle relative compagini potenzialmente nocivi per un corretto svolgimento delle funzioni di rappresentanza degli interessi degli iscritti e di vigilanza sul rispetto da parte degli stessi delle norme che disciplinano l'esercizio della professione, nonché sull'osservanza delle regole deontologiche in particolare*”. Sostiene la Cassazione che “*evidentemente, la norma valuta come da evitare per quanto più possibile il pericolo di una cristallizzazione di posizioni di potere nella gestione di queste a causa della protrazione del loro espletamento ad opera delle stesse persone: protrazione che è, a sua volta, fornita o incentivo di ben prevedibili tendenze all'autoconservazione a rischio di prevalenza o negativa influenza su correttezza ed imparzialità dell'espletamento delle funzioni di rappresentanza*”.

Si tratta di affermazioni del tutto **gratuite** ed **inaccettabili**.

Gratuite perché nella controversia decisa dalla Cassazione non era in discussione la scelta legislativa del 2012 dell'introduzione del limite dei due mandati consecutivi ma solo se la norma potesse applicarsi anche nel caso di mandati svolti anteriormente all'entrata in vigore della stessa.

Inaccettabili perché le argomentazioni della Cassazione sono gravemente lesive della dignità di tutti quei Colleghi che, lungi dall'essere espressione di qualsivoglia personale posizione di potere, hanno svolto e svolgono con dedizione e serietà il proprio ruolo di Consiglieri, a ciò motivati solo dalla passione e dallo spirito di servizio che contraddistingue la nostra professione dal resto delle altre. La carica istituzionale che, come tutti i Consiglieri, ho l'onore di rivestire, non ha mai assicurato alcuna “rendita di posizione”, avendo semmai richiesto l'impiego delle migliori risorse ed energie che tutti noi, in ogni contesto, abbiamo profuso con grande sacrificio ed in maniera del tutto disinteressata, sottraendo tempo prezioso alle nostre personali attività in ciò gratificati solo dall'orgoglio di poter esercitare il mandato istituzionale sulla base della fiducia che da Voi ci è stata accordata con il Vostro voto, sempre libero e mai condizionato.

Il Consiglio nei giorni scorsi aveva chiesto di esprimere l'interesse circa l'assunzione di impegno **a carico del bilancio dell'Ordine** per l'erogazione del servizio di **fatturazione elettronica** e la conferma della fornitura della **banca dati Diritto 24** del Sole 24 Ore. L'impegno di spesa, infatti, sarebbe stato giustificabile solo davanti alla certezza che le forniture sarebbero state utilizzate da una percentuale significativa degli iscritti. **Dei 4481 iscritti che hanno ricevuto la newsletter hanno risposto circa 850 e solo 600 (appena il 26% degli iscritti) hanno dichiarato interesse per la fornitura a spese dell'Ordine di entrambi i servizi**; purtroppo l'esiguo numero di risposte favorevoli non può giustificare l'impegno economico dell'Ordine perché il costo di questi servizi sarebbe stato calcolato sul totale degli iscritti all'Albo e non sugli effettivi utilizzatori.

CONSOLLE AVVOCATO - INTERRUZIONE DEL SERVIZIO DAL 4 AL 7 GENNAIO 2019

Il produttore software Open Dot Com comunica che, al fine di effettuare importanti e migliorativi interventi di aggiornamento all'infrastruttura hardware, le funzioni di consultazione e di deposito del software Consolle Avvocato non saranno disponibili dalle ore 14,00 di venerdì 04/01/2019 alle ore 12,00 di lunedì 07/01/2019. Tale intervento è finalizzato al miglioramento delle prestazioni fornite dai Punti di Accesso e di conseguenza al software Consolle Avvocato. Invitiamo pertanto i Colleghi con atti in scadenza nei giorni di venerdì 04/01 e lunedì 07/01 2019 ad effettuare i depositi prima delle ore 14,00 di venerdì 04/01/2019 anche al fine di evitare problemi di rallentamenti per eccessivo carico sulla piattaforma, al momento del ripristino del servizio.

Vi ringrazio per l'attenzione e Vi porgo a nome di tutto il Consiglio i più sinceri auguri di Buon Anno.

Sergio Paparo